



Foglio di collegamento del coordinamento missionario dei Vicariati di Thiene e di Caltrano - Diocesi di Padova

N. 9 - ottobre 2019

*L' uomo nuovo, che più non vuol frontiere,  
nè violenze in questa società.*

*L' uomo nuovo al fianco di chi soffre,  
dividendo con lui il tetto e il pane.*

## Marcetelli : un' esperienza con il gusto di famiglia

(di Lisa Dalla Vecchia)



Con il gruppo OMG di Thiene, quest'estate abbiamo colto l'opportunità di organizzare un campo a Marcetelli, un piccolo borgo medievale in provincia di Rieti, simile a quei borghi dei film.

Il "campo Marcetelli" è molto particolare: la casa è molto piccola, si lavora tutti insieme, non si è in molti (massimo 50) e il posto è meraviglioso. Ci si sente proprio come in una grande famiglia ... tutti chiacchierano con tutti, se c'è bisogno di una mano c'è sempre qualcuno pronto a dare una mano, si ride e si scherza tutti assieme ... sembra proprio di essere a casa!!! Si conoscono tanti amici di tutte le età e provenienti da tutta Italia e tra uno scherzo e una battuta ecco che si diventa subito amici.

Una delle caratteristiche stupende dell'Operazione Mato Grosso è proprio che è formato da ragazzi di ogni età e ciò nonostante si riesce a creare un rapporto di amicizia anche tra adulti e ragazzi faticando, lavorando per i poveri e, soprattutto, condividendo un sogno, un ideale!

Ho fatto parte del gruppo organizzatore del campo: è stata un'esperienza fantastica e unica che raccomanderei a chiunque! Oltre ad essermi piaciuta davvero molto, seppur nel suo piccolo mi ha aiutata a crescere e migliorare come persona; mi ha aiutata (me, come anche altre 3 ragazze del mio gruppo che hanno organizzato un campo per la prima volta) a provare a mettermi in gioco, a lanciarmi in nuove avventure, a mettere a frutto ciò che so fare e che mi riesce bene, a mettere queste mie capacità e caratteristiche a disposizione di tutti i ragazzi che hanno organizzato il campo assieme a me e di tutti coloro che vi hanno partecipato.

"Marcetelli", o comunque uno dei tanti campi OMG, è una scelta che, secondo me, bisognerebbe provare almeno una volta nella vita: è un'esperienza positiva, che aiuta a crescere e a conoscere altre persone, altre realtà e altri stili di vita!

# Andate dunque

(di don Mauro Ferraretto)



«(...) Andate dunque, e fate mie discepoli tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla consumazione di questo mondo».

Andate...! È proprio con questo spirito, di cui è intriso l'invito forte di Gesù ai suoi che oggi a noi battezzati del 21° secolo ho colto, e allo stesso modo tre nostri missionari fidei donum sono partiti lo scorso gennaio per la prefettura di Robe in Etiopia. Andare in Etiopia, in quella zona, a circa 280 km a sud di Addis Abeba, dove la presenza dei cattolici è meno dell'1% significa entrare in un contesto così diverso dal nostro che è necessario un vero e proprio cambio di mentalità. Andare ad evangelizzare dove la stragrande maggioranza è ortodossa e musulmana, sentendosi minoranza, percependosi, usando un'espressione evangelica, il piccolo gregge, riempie il cuore di entusiasmo e di punti interrogativi. Da dove partire? Dove andare? Come stare accanto alle comunità considerando che le distanze non sono cosa di poco conto? I 10 giorni in cui sono stato con don Stefano, don Nicola ed Elisabetta sono stati cadenzati dal "ritmo lento" di un andare, in punta dei piedi, dentro realtà appena abbozzate. L'incontro con i cristiani di Kokossa, qualche decina di cattolici e simpatizzanti, durante la S. Messa domenicale è stato un momento forte. Pochi ma buoni, diremo qui. Pochi, perché effettivamente il numero è esiguo, ma buoni per il loro entusiasmo e desiderio di incontrarsi per ascoltare la Parola di Dio, nutrirsi di Gesù pane della vita e condividere qualche ora insieme magari camminando anche per ore prima di raggiungere la "cappella".

Andare e vivere, anche solo per un po', in questa germinale Chiesa appena nata, mi interpella sul mio "andare" ed essere lievito oppure no, dentro la comunità in cui il vescovo mi ha inviato. Siamo davvero desiderosi, anche se a volte pochi, di vivere con entusiasmo il nostro battesimo? Gesù mi fa battere il cuore tanto da percepire il desiderio impellente di testimoniare lì dove vivo tutti i giorni?

Incontrare la Chiesa di Robe con i suoi 5, 6 preti e qualche catechista per un territorio vasto come tutto il nord Italia mi ha lasciato un gran desiderio di ritornare e immergermi nella mia comunità senza paura e senza lamentarmi.



Mi ha provocato e con queste poche righe, spero nasca in voi, la voglia e il desiderio di buttarsi e di vivere il battesimo lì dove sono, dove siamo, cercando di coinvolgere i fratelli e le sorelle prima di tutto con la Gioia del Vangelo.

Buon mese missionario. Buona evangelizzazione.

# Festa dei popoli : 10 anni festeggiati con un "intreccio di lingue"

(di Elisa Trevisan)

La Festa dei Popoli a Thiene è un appuntamento che ormai si ripete da 10 anni, così domenica 16 giugno 2019 l'emozione per questo importante traguardo era palpabile. Si è vissuto il vero senso della Festa: un momento di incontro e di scambio, per guardare e assaggiare le diversità e scoprire che le affinità sono ben più di quelle che immaginiamo. La giornata si è aperta con la tradizionale sfilata dei popoli per le vie del centro di Thiene: 43 Paesi hanno mostrato la bellezza dei loro costumi tradizionali e i colori delle loro bandiere; due gruppi musicali hanno dato il giusto tocco di ritmo ed allegria ad ogni passo. Significativa anche la partecipazione di 9 rappresentanti dei comuni sostenitori della Festa: hanno sfilato assieme ad inizio corteo, subito dopo una grande bandiera della pace e le locandine delle passate edizioni della Festa.

Hanno così testimoniato che

- anche a livello locale -

è possibile operare e collaborare per diffondere i valori della pace, dell'incontro e della conoscenza.

La sfilata si è conclusa all'interno del Parco di Villa Fabris ed un rappresentante per ogni Paese ha potuto salutare dal palco nella propria lingua madre. La festa è poi continuata a ritmo cadenzato per tutta la giornata, offrendo momenti e attività diverse, rivolte a partecipanti dai 0 ai 99 anni! A pranzo si potevano gustare 5 piatti di 5 Paesi diversi, sapientemente preparati dal catering VivinCucina di Chiuppano, risultato di un percorso di collaborazione e scambio culinario precedente alla festa. Un altro punto di ristoro era il chiosco gestito dai giovani dell'Operazione Mato Grosso, che per l'occasione hanno ideato cocktail fruttati e analcolici. Come nelle passate edizioni, l'attenzione al rispetto dell'ambiente è stata davvero grande: quest'anno tutte le stoviglie, le posate e i contenitori utilizzati erano in materiali bi e quindi compostabili. Sono state create due isole ecologiche dove veniva effettuata la raccolta differenziata da alcuni volontari, mentre alcuni ragazzi scout del gruppo Thiene 1 hanno girato il parco con dei carrettini per raccogliere eventuali rifiuti. Niente vendita di bottigliette di plastica ma acqua fresca gratuita e niente alcol, per "vivere con più gusto la festa" supportati dall'associazione Acat Valori Nuovi Thiene che ha offerto un buonissimo aperitivo analcolico.



Il parco è stato animato dagli stand di 30 Paesi che espongono in maniera varia e originale foto, manufatti artigianali, prodotti e costumi tipici. Ogni partecipante alla Festa è stato invitato a visitarli tutti per completare così il "crucilingue" distribuito all'ingresso, un originale cruciverba che metteva insieme tante parole delle lingue parlate alla Festa per scoprirle in maniera divertente, festeggiare l'anno internazionale delle lingue indigene e ricollegarsi al tema scelto per la decima edizione della Festa, ovvero "Intreccio di lingue".

Presenti con 15 stand altrettante associazioni del nostro territorio, impegnate in progetti e servizi diversi. Per le persone più intraprendenti, c'era la possibilità di partecipare a 10 laboratori attivi collegati al tema della Festa tra i quali: la lingua dei segni per imparare a segnare le canzoni; un tuffo nel mondo del dialetto veneto con l'Associazione culturale "El Graspò"; "Fiabe dal mondo" per ascoltare racconti di diverse provenienze; "la carica degli Eco-kids" per imparare a parlare e ad attuare il linguaggio pratico dell'ecologia. Una novità invece è stata l'esposizione di disegni realizzati dai bambini delle scuole elementari di Thiene, che hanno dato spazio alla loro immaginazione e disegnato la loro idea di Festa. Nelle sale al piano terra di Villa Fabris era possibile invece visitare la mostra di pittura "Sconfinamenti" di Martina Dalla Stella: un breve ed intenso viaggio tra i temi dei confini, della poca memoria e dei corsi e ricorsi della storia.



Durante il pomeriggio sul palco della Festa sono state realizzate 17 esibizioni: dal canto, al ballo, alla musica dal vivo. Ogni popolo ha deciso quale mezzo di espressione utilizzare per far conoscere qualcosa della propria cultura e lasciare immaginare agli spettatori angoli di mondo diversi.

Tutta questa macchina colorata e composita, messa in moto per dar vita alla Festa, non funzionerebbe senza il contributo di un centinaio di volontari attivi e disponibili nel corso della giornata; il contributo di ognuno è davvero importante! La Festa richiede una lunga preparazione ma anche questa decima edizione ha regalato nuovi incontri, scambi di idee ed energie buone. Vi aspettiamo per aiutarci ad organizzare e vivere la prossima Festa!



## Come in un villaggio di un tempo

(lettera di sei studenti combouniversitari)

Siamo Miriam, Stefania, Elena, Luis, Emanuele e Tommaso. Ognuno di noi ad un certo punto ha avuto una spinta che aveva lo stesso suono: "I care", che vuol dire "mi interessa, mi sta a cuore". È stata la prima scintilla che ha mosso il Centro Astalli Trento a progettare questa comunità; il punto di partenza di tutti noi: quando abbiamo deciso di andare ad abitare a fianco di 13 richiedenti asilo e rifugiati, ospitati in via delle Missioni Africane presso i padri Comboniani.

Così è nata la ComboUniversitaria, una comunità in cui per un anno le nostre vite si sono intrecciate. Condividere non è facile, né scontato, anche perché, pur partendo da valori e scelte simili, siamo diversi nei nostri atteggiamenti. Ma durante quest'anno abbiamo capito che più si riusciva a buttarsi in questa condivisione, più la comunità diventava un luogo che ci ricorda la bellezza dei vecchi villaggi di un tempo. Gli uni accanto agli altri ci siamo presi cura delle relazioni, supportandoci e motivandoci a vicenda.

Ci siamo scoperti gruppo, amici, una famiglia.

In questo modo, la vita in comunità è diventata un rifugio, una sorta di castello, lontano da persone che esprimono odio o indifferenza. Il fatto che questo rifugio sia abitato da persone che hanno compreso la bellezza della condivisione e il valore della diversità, permette di sentirsi meno soli nell'affrontare le difficoltà di questo momento storico e le incertezze per il nostro futuro. Avere in comune molte idee e ideali ci dà la forza di aprirci all'esterno, di mostrarci, facendo in modo che la comunità diventi anche ponte: collegamento tra culture, tra età differenti, tra studenti, operatori, padri, richiedenti asilo e tra le persone.

In questa atmosfera, quello che più abbiamo apprezzato è stata la bellezza dello stare insieme giorno dopo giorno, accogliendo e condividendo i frutti della spontaneità. Essa fa emergere la gioia nascosta in ogni piccola cosa della vita, ricordandoci che tutti e tutto hanno qualcosa da insegnare.



Per apprendere è necessario porsi delle domande, che hanno marcato in modo positivo e profondo lo stare in comunità. Vivere insieme ha spinto ognuno di noi ad interrogarsi su se stesso, ragionando sul proprio stile di vita, sulle proprie priorità e sui propri limiti. Questo ha suscitato in noi il bisogno di riflettere e di acquisire una prospettiva critica, punto di partenza imprescindibile per capire che direzione far prendere alle nostre vite e che ruolo assumere nella società.

Più riusciamo ad ascoltarci, non tanto rispetto a quello che facciamo, ma anche rispetto a chi siamo, alle nostre paure, ai nostri punti di forza e debolezza, più si crea una terra fertile per "l'agire", perchè confrontarci ci aiuta a capire, arricchirci, mettere alla prova il nostro pensiero personale

Purtroppo, a volte, il tempo per ascoltarci tra un impegno e l'altro sembra essere mancato. Se ciò non fosse capitato, ci saremmo maggiormente capiti durante alcuni momenti difficili dell'anno e questo avrebbe reso la vita di comunità ancora più significativa.

Il dialogo, infatti, ha reso la comunità un punto di incontro e un cantiere di idee. Condividerne una fa in modo che questa venga vagliata dal vissuto unico e proprio di ogni membro della comunità. L'idea originaria viene filtrata, cambiata e ritorna al mittente arricchita da nuovi punti di vista non ancora presi in considerazione.

Motivati dalla nostra comunanza di ideali abbiamo trasformato quelle idee in piccole azioni che, se fatte insieme, diventano naturali.

Presto abbiamo imparato che era fattibile, che con le scelte di ogni giorno si scolpiva uno stile di vita condiviso che oggi ci incoraggia ad essere il cambiamento che vogliamo vedere. Uno stile di vita che sia compatibile con il benessere di tutti e non solo di alcuni, che valorizzi il rispetto della natura e che non sia orientato alla conquista di beni effimeri. Ci siamo sentiti ancora più corresponsabili rispetto a quanto avviene nel mondo, un accorgimento che si è rivelato bello e necessario. Abbiamo manifestato con grande passione un impegno nel conoscere l'altro, nel consumo critico e nel prenderci cura dell'ambiente, cercando di ridurre il nostro impatto ecologico.

Molti sono stati i momenti di festa, convivialità e testimonianza con i richiedenti e con le tante persone che sono venute a trovarci.

Numerose cose sono state fatte, tra cui creare un'atmosfera agreste coltivando l'orto, allevando le galline, e auto-producendoci parte di quello che abbiamo mangiato. Tutto questo ci ha permesso di riscoprire la bellezza del contatto con la natura e con la persona. Siamo consapevoli, però, che ogni risultato raggiunto non rappresenti solo un traguardo, ma anche un nuovo punto di partenza.

Siamo giunti ad un punto di non ritorno, d'ora in poi saremo sempre in cerca di comunità.

---

## **VIA VAI.... Partenze e arrivi dalle terre di missione**



- Cristian Pesavento e Nancy Marangoni in ripartenza il 6 novembre per il Perù , a Lima, per altri due anni e mezzo
- Massimo Santolin e Stefania Zambon con i figli in ripartenza il 1 gennaio per il Perù, a Lucma, per altri due anni e mezzo
- Elena Dal Zotto rientra il 5 dicembre dopo sei mesi di servizio in Bolivia
- Paolo Dalle Fusine rientra il 5 dicembre dopo sei mesi di servizio in Ecuador
- Chiara Gnata rientra il 5 dicembre dopo sei mesi di servizio in Ecuador
- Giorgia Oriente rientra ad ottobre dalla missione di Celan (Ecuador)

---

# Lima : il sogno di accendere al carità

( di Nancy Marangoni e Cristian Pesavento)

## Ciao, e ben ritrovati. Felici di essere a casa?

Ritornare a casa fa' sempre bene: ritrovare il Summano o il profilo delle nostre montagne, i colori decisi del nostro cielo e la presenza sicura del sole, della pioggia desiderata ed accolta con timore e gioia ci ha fatto subito sussultare il cuore e dire "che bello...quanto fortunati siamo a poter vivere in un posto cosi bello"...la quiete ed il silenzio delle nostre strade che avvolge le vite comunque operose di tanta gente e' stato per noi motivo di riposo, abbiamo apprezzato la "quiete" e assaporato il profumo della pioggia da cui abbiamo desiderato farci bagnare... A meta' luglio siamo rientrati da Lima dove ritorneremo per altri due/tre anni "Dios mediante"(come direbbe la nostra gente peruana)ovvero "se Dio ce ne dara' la possibilita'". Quattro mesi che quasi tutti i nostri volontari (a tempo lungo) italiani dell'omg che vivono in America Latina si concedono circa ogni 3 anni. Così siamo nel cuore di questo tempo prezioso per ritrovare le nostre famiglie d'origine, per partecipare ai campi di lavoro, per condividere e "render conto" di quello che viviamo, di come spendiamo il tempo ed i soldi che con molta generosità vengono raccolti ancora qua con il lavoro di tanti ragazzi, amici e benefattori fedeli, per "annusare l'aria" che si respira, con problematiche e preoccupazioni nuove...con nel cuore il desiderio di incoraggiarci tutti, a vicenda, a vivere bene tutte le occasioni che abbiamo per provare a "fare qualcosa di bello per Dio con la nostra vita".

## E di Lima, dove siete in missione, che ci dite?

**Tempo fa scrivevate "penso ai bambini che vivono qui e al futuro che li aspetta.La vedo dura se non riscoprono un pò di umanità e un mondo a misura d'uomo".**

## Oggi come la vedete?

Nell'utimo anno abbiamo vissuto a Lima: una metropoli di 12.000.000 di abitanti, costruita su un terreno principalmente desertico, dove il traffico per spostare tutta questa gente crea molto caos e disordine, dove non esiste la pioggia che lava ma solo una umidita' pesante (garua) che noti perche' si impasta allo smog che regna ovunque ed alle volte rende viscide le strade o i marciapiedi o segna le pareti delle case perche' fa scendere lo stato nero che si deposita ogni giorno lungo le pareti. Lima e' dominata da questo grigio che nasconde il sole per piu' di sei mesi all'anno; poi per fortuna arriva il sole che asciuga un po' di umidita' e fa' sbocciare qualche fiore che colora e vivacizza una citta' che resta comunque dominata da un' inquinamento asfissiante. Mai come in questo anno ho pensato "ma come fa' un bambino a crescere,diventare grande, senza mai vedere la pioggia, ascoltare un temporale, passando mesi senza vedere il sole o un pezzo di giardino che non sia sintetico?" Così capite perche' quando guardo fuori dalle nostre finestre mi sento subito fortunata, a casa. E lo sguardo si alza al cielo piu' facilmente. L'arte, la natura e le cose belle che ci circondano riempiono il cuore ed un GRAZIE profondo mi abita subito. Quanto riceviamo ogni giorno senza rendercene conto! Quanto mi ero abituata a dare per scontato tutto, quanto poco mi ero fatta toccare dagli elementi essenziali che fanno della nostra vita un miracolo bello da accogliere e vivere ogni giorno: il sole, l'acqua, la NATURA.

## Ci raccontate come sta andando la vostra esperienza? In cosa siete impegnati?

Avete capito che la missione in cui viviamo non e' un paesino sperduto in mezzo alle ande immacolate (ghiacciai e neve), tra il silenzio e campesinos, ma come c'ha detto il nostro caro Padre Ugo Lima è un terreno in cui seminare, in cui togliere un po' di grigio, in cui il "lavoro per Dio"non mancherà. Un posto dove potete provare a regalare la vostra vita accendendo il "faro della carità". Anche qui c'e' tanta gente che ha bisogno, e tanta gente generosa: lavorate, sudate, amate e perdonate". Su queste parole proviamo a buttare i prossimi anni della nostra vita. Concretamente ci troveremo a vivere in quello che agli occhi di tanti puo' sembrare un negozio di artigianato molto bello, un'esposizione molto grande di vere opere d'arte ; per noi e' il cuore pulsante di un corpo che ha braccia, gambe e mani in italia ed in tante missioni, un cuore che vive di carità generosa, una catena che parte dai nostri paesi dove i ragazzi lavorano x inviare risorse che aiutano altri ragazzi peruviani a studiare ed imparare un mestiere tutto gratis...

## **Che obiettivi/sogni avete in mente nel vostro futuro in Ecuador, visto che tra poco ritornerete?**

Il sogno che si prova a vivere con questi ragazzi scelti tra i piu' poveri(inizialmente tanti orfani), e buoni(disposti a vivere almeno 5 anni insieme ad altri compagni come dei buoni fratelli) è di formare dei buoni padri di famiglia che possano un giorno lavorare dignitosamente nei loro paesi senza abbandonare origini, genitori, campagna. Purtroppo Lima e' diventata cosi caotica e invivibile proprio perche' meta anche di tanti campesinos, dei loro figli, che qui continuano a cercare "fortuna". La nostra proposta è di formare degli artigiani ed artigiane libere, che possano decidere dove lavorare; per chi puo' rimanere nella sierra ci incarichiamo noi in forma totalmete gratuita (nel senso che non percepiamo nessun stipendio o percentuale,anzi ci incarichiamo come OMG di tante spese necessarie per render possibile tale sogno), di promuovere e vendere i loro prodotti che sono delle vere e proprie opere d'arte che permettono di far entrare nelle case di chi le compra"qualcosa di BELLO che parla di Dio, perche' fatto con un po' della sua arte: nel silenzio e nel sacrificio a cui costringe la vita a 3.000 mt, con tanta pazienza e tempo(piu' nessuno ha tempo), grazie a tanta gratuita'(tutte le risorse x far vivere le scuole e le famiglie di artigiani arrivano da tanta generosita' italiana). Noi non siamo ne' architetti e ne' esperti di marketing per promuovere ed appoggiare in tutto cio', per cercare lavoro a piu' di 450 padri di famiglia che devono mantenere le loro famiglie, pero' siamo fieri ed orgogliosi di poter far parlare le opere che esponiamo, di far conoscere le centinaia di ragazzi che vivono di questo sogno. La loro vita e le loro opere ci permettono di far accendere anche in una citta' assediata dal traffico e dalla velocita', che subito imbruttiscono l'uomo, una candelina che illumini la gente stanca di una vita metallica e virtuale che parla solo di progresso e velocita'.

## **Una candelina da accendere che si chiama...**

Lima è citta' desertica che si affaccia sull'oceano,riempita di insegne luminose accese di notte e di giorno che provano a sostituirsi a quel sole che vi ho scritto che non c'e, che vorrebbero mascherare il grigiore. La candelina che vorremmo alimentare, l'unica insegna che ci piacerebbe accendere è quella della CARITA'. Aiutarci ad aprire gli occhi su tanta gente che ha ancora bisogno di tutto, e soprattutto su tanti ragazzi a cui è doveroso lasciare la speranza che la vita è qualcosa di molto bello e che AMARE con braccia, mani, cuore e gambe, puo' essere ancora la maniera piu' vera per arrivare a quel Padre Buono, Dio, che tutti vogliono eliminare ma che invece ci ASPETTA e ci vuole felici gia' in questa vita che è da giocare fino in fondo.

## **E noi, come possiamo aiutarvi da qui nella vostra esperienza missionaria?**

Pensateci giocatori in trasferta di quello che anche tanti di voi cercano anche qua. A noi tocca Lima per i prossimi anni, ma il gioco della CARITA' (ti do un po' del mio tempo, ti do quello che ho ricevuto gratis, metto a servizio un po' della mia salute, dei miei soldi...) puo' essere quello che ci aiuta a vivere bene la nostra vita in ogni posto e condizione. AIUTATECI a tenere accesa questa speranza. Abbiamo bisogno di tutto e di tutti per non farla spegnere. Ognuno e' ricco di qualcosa che se condiviso o regalato puo' migliorare la vita di tanti bambini e ragazzi che debbono crescere. A noi adulti tocca lasciare qualche traccia buona. Grazie per quello che fate e desiderate Non lasciateci soli.

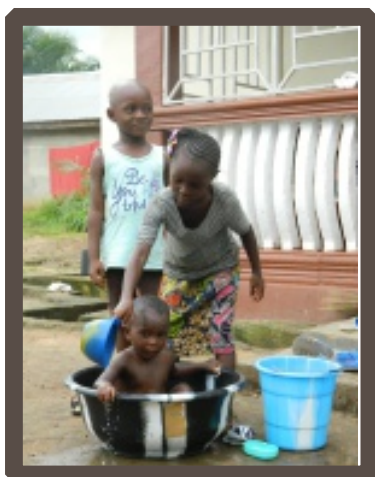


# Lunsar : incontri indimenticabili dal gusto di un "arrivederci"

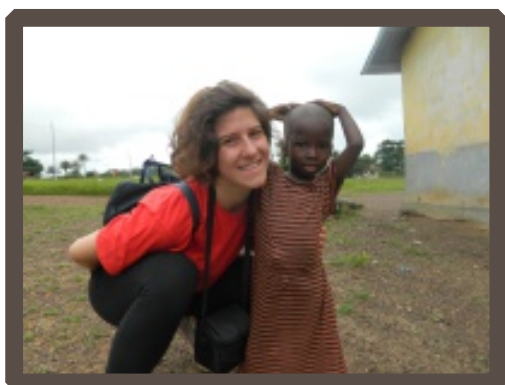
(di Alessandra Fortuna e Anna Dal Zotto)



Quest'estate abbiamo trascorso un mese a Lunsar, in Sierra Leone. È stato un mese molto intenso, e del resto intense possono essere esperienze umane di questa portata. Un primo momento di contatto, di vicinanza, l'abbiamo notato prima della partenza vera e propria, quando si parlava dell'intenzione di partire e si trovavano i racconti, l'appoggio, un certo augurio complice, espresso o taciuto, di chi quell'esperienza l'aveva già fatta, che ci ha in un certo senso accompagnati.



Ci si propone di partire per questo tipo di viaggi senza aspettative precise, pronti a ricevere quello che l'esperienza può dare; poi la concretezza di quella realtà così diversa produce senz'altro un impatto, un coinvolgimento, e il tempo è trascorso in modo diverso. Dopo qualche giorno ci sembrava di essere appena arrivati, e allo stesso tempo di essere lì da molto tempo. Quei ventiquattro giorni sono passati anche troppo velocemente, tra mattinate alla "summer school", il centro estivo con i bambini, e le varie tappe nei villaggi dei dintorni. In tutti questi posti, l'incontro con la gente è stato semplice, immediato e intenso. Basta chiudere gli occhi per vedere Alex che alla fine della giornata di scuola rincorre il nostro pulmino per salutarci; Victor che ci chiede se possiamo di nuovo temperargli la matita; le donne del villaggio di Rochen che si riuniscono a cantare per dimostrarci la loro accoglienza al nostro arrivo.. potremmo andare avanti ancora, perché abbiamo ricevuto tanto, ed è qualcosa che portiamo sempre con noi. Sperando che il nostro saluto a Lunsar, e a questo tipo di esperienza, sia stato soltanto un "arrivederci".





## Da mettere in agenda



### OTTOBRE

- domenica 20 : GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA  
domenica 27 ore 14.30 : Giornata del dialogo cristiano-islamico , presso la parrocchia del Santo a Thiene  
domenica 27 : Missio Meeting Giovani, presso il seminario minore di Rubano (Pd)

### NOVEMBRE

- domenica 17 : GIORNATA MONDIALE DEI POVERI  
martedì 19 ore 20.30 : Incontro dei gruppi missionari del vicariato di Caltrano, presso parrocchia Grumello a Piovene  
martedì 19 ore 20.30 : Incontro dei gruppi missionari del vicariato di Thiene, con sede ancora da definire

### GENNAIO

- domenica 26 : PREGHIERA PER L' UNITA' DEI CRISTIANI

### FEBBRAIO

- domenica 2 : MARCIA DELLA PACE a Thiene  
martedì 18 ore 20.30 : Incontro dei gruppi missionari del vicariato di Caltrano, presso parrocchia di Caltrano  
martedì 18 ore 20.30 : Incontro dei gruppi missionari del vicariato di Thiene, con sede ancora da definire

### MARZO

- martedì 24 ore 20.30 : Veglia intervicariale in memoria dei missionari martiri, presso parrocchia di Cogollo del Cengio

### APRILE

- domenica 18 : Pellegrinaggio diocesano di spiritualità missionaria

### MAGGIO

- domenica 24 : Festa della Missione, presso l' Opsi di Sarmeola (Pd)

### GIUGNO

- domenica 7 : Festa diocesana della missione  
domenica 14 : Festa dei Popoli a Thiene

## Sinodo sull' Amazzonia: buona occasione di riflessione



Il 15 ottobre, 2017, Papa Francesco ha convocato un Sinodo Speciale per la regione Panamazzonica, indicando che l'obiettivo principale è quello di "trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta".

Il Sinodo dell'Amazzonia è un grande progetto ecclesiale, civile ed ecologico che cerca di superare i confini e ridefinire le linee pastorali, adattandole ai tempi contemporanei. La Panamazzonia è composta da nove paesi: Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela, Suriname, Guyana e Guyana francese. È una regione che è una fonte importante di ossigeno per tutta la terra, dove si trova più di un terzo delle riserve forestali primarie del mondo. È una delle più grandi riserve di biodiversità del pianeta, contiene il 20% di acqua dolce non congelata di tutto il pianeta.

Mettendo piede per la prima volta in territorio amazzonico (Perù) il 19 gennaio 2018, il Papa ha espresso la sua preoccupazione per gli indigeni: "Probabilmente, i popoli originari dell'Amazzonia non sono mai stati così minacciati come adesso. L'Amazzonia è una terra contesa da più fronti".

In quella occasione il Papa ha inaugurato ufficialmente la preparazione per la prossima Assemblea Speciale sull'Amazzonia, che avrà luogo a Roma durante il mese di ottobre 2019.

La popolazione di questo vasto territorio è di circa 34 milioni di abitanti, di cui oltre tre milioni sono indigeni, appartenenti a più di 390 gruppi etnici. Popoli e culture di ogni tipo, alcuni di discendenza africana, contadini, coloni, che vivono in una relazione vitale con la foresta e le acque dei fiumi.

La giustizia sociale ed i diritti di questi popoli sono un'indicazione prioritaria di Papa Francesco che ha ribadito: "Il problema essenziale è come conciliare il diritto allo sviluppo, incluso sociale e culturale, con la protezione delle caratteristiche degli indigeni e dei loro territori". (III Forum dei Popoli Indigeni, il 15 febbraio 2017)

Sebbene il tema si riferisca ad una regione specifica, come la Panamazzonia, le riflessioni proposte vanno oltre il territorio geografico, poiché coprono l'intera Chiesa e fanno riferimento al futuro del pianeta.

Secondo il documento preparatorio del Sinodo (n. 12) "l'assemblea speciale per la Panamazzonia" è chiamata a individuare nuovi cammini per far crescere il volto amazzonico della Chiesa e anche per rispondere alle situazioni di ingiustizia della regione".

In  
questo periodo in cui  
si parla molto  
di clima, di custodia della terra, di  
rispetto  
dell' ambiente,  
crediamo sia una buona occasione  
seguire  
questo Sinodo, perchè possa diventare  
occasione  
di riflessione e di concretezza nelle  
nostre azioni  
di ogni giorno a difesa della  
Terra e di chi ci vive.

## Proposte formative diocesane

- **VIAGGIARE PER CONDIVIDERE** : dedicato ai giovani dai 18 ai 35 anni  
Itinerario annuale con spazi di confronto, riflessione, testimonianze e convivialità, per crescere nella fede in chiave missionaria e cogliere l'incontro con altre culture e popoli come opportunità e dono nella vita.

Al termine del percorso ci sarà la possibilità di partecipare ad un' esperienza di viaggio in missione condividendo la quotidianità, l' annunzio, la speranza e l' impegno dei missionari assieme alla loro gente.

**Inizio dal 24 novembre 2019**

*Referente per informazioni e iscrizioni: Sandra Zemignan [cmd.viaggiare@diocesipadova.it](mailto:cmd.viaggiare@diocesipadova.it)*

- **ChiAma La Missione** :

Ciclo di cinque incontri dedicato a chi ha già vissuto l' esperienza della missione e/o desidera coinvolgersi in un discernimento di carattere missionario

**Inizio dal 25 novembre 2019**

*Referente per informazioni e iscrizioni: Sandra Zemignan [cmd.viaggiare@diocesipadova.it](mailto:cmd.viaggiare@diocesipadova.it)*

- **SCUOLA DI ANIMAZIONE MISSIONARIA** : per giovani, giovani-adulti e operatori pastorali

Assieme alla diocesi di Vicenza, riprende il percorso di durata biennale che mira a preparare persone con competenze missionarie specifiche a servizio del territorio e delle comunità cristiane.

**Inizio dal 16 novembre 2019**

*Referente per informazioni e iscrizioni : don Raffaele Gobbi [centromissionariopadova@gmail.com](mailto:centromissionariopadova@gmail.com)*



Se vuoi contribuire al giornalino con idee, proposte, articoli, segnalazione di iniziative.... scrivi a [paolob.78@gmail.com](mailto:paolob.78@gmail.com)





**NON C'È  
FUTURO SENZA  
FRATELLANZA  
E SOLIDARIETÀ**

**XVIII GIORNATA  
DEL DIALOGO  
CRISTIANO-ISLAMICO**

**DOMENICA  
27/10/2019**

**SALA POLIVALENTE PARROCCHIA DEL SANTO  
DI THIENE, VIA DON ZIGLIOTTO 4**

ORE 14.30: RITROVO E SALUTI  
 ORE 14.45: PRESENTAZIONE DEL TEMA  
 ORE 15.00: TAVOLA ROTONDA CON GIOVANI RAPPRESENTANTI DELLE CHIESE DEL TERRITORIO, ITALIANO E STRANIERO  
 ORE 15.30: LAVORI DI GRUPPO  
 ORE 16.50: CONCLUSIONI E TRASFERIMENTO IN ARCA DEL SACRAMENTO  
 ORE 18.30: PIANTUMAZIONE DI UN ALBERO NELLA SANCTUS ASSOCIAZIONE "IL FUTURO"  
 ORE 18.45: "ARRIVERÒ" CON TRE O BILETTI

MODERATORE: LAMSHANET ABDERRAZAK

L'EVENTO È PROMOSSO DA: ASS. "BANGLADESH PER LA PACE", ASS. CULTURALE E SPORTIVA "IL FUTURO", ASS. "FUTURO PRESENTE", COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO, MOVIMENTO DEI FOCOLARI, SENTIERI DI PACE, VICERENTI DI THIENE E CALTRANO, DONNE DI THIENE.



## Chi siamo

Sentieri di Pace per Thiene è un Tavolo composto da Amministrazione Comunale di Thiene, Asa Associazione Solidarietà in Azione onlus, Commissione Festa dei Popoli, Coordinamento Pastorale Vicariale, Masci SacerdoThiene, Movimento dei Focolari ed è aperto ad accogliere chiunque voglia farne parte.

## Mission

Promuove i temi della Pace, del Dialogo, dell'Accoglienza, della Libertà, della salvaguardia dei Diritti fondamentali dei Bambini e delle Bambine, delle Donne e degli Uomini

## Cosa facciamo

Facciamo rete nel promuovere iniziative pubbliche di interesse civico, organizzate da ciascun componente e in proprio, per favorire la partecipazione ed accrescere nella Città una cultura di Pace, Dialogo, Accoglienza, Libertà e tutela dei diritti.

Info: [sentieripaceth@gmail.com](mailto:sentieripaceth@gmail.com)



### gennaio

Pranzo con i richiedenti asilo  
 Le porte della memoria e del ricordo  
 Marcia intercomunale per la pace

### febbraio

Giornata per la vita

### marzo

Settimana di azione contro il razzismo  
 Giornata memoria vittime di mafia

### aprile

Giornata contro il nucleare  
 Pranzo di Pasqua

### giugno

Festa dei Popoli  
 I colori delle donne

### ottobre

Dialogo cristiano-islamico  
 Marcia Perugia-Assisi (ogni due anni)

### novembre

Cities for Life (contro la pena di morte)  
 Giornata Diritti dei Bambini  
 Giornata contro la violenza sulle donne

### dicembre

Luce di Betlemme  
 Pranzo di Natale